

HOTEL

GENNAIO

28

ALL INCLUSIVE

HOTEL

GENNAIO

29

ALL INCLUSIVE

All'ingresso del boutique hotel Badhaus si arriva percorrendo un corridoio pedonale con un'opera d'arte che evoca il tema dell'incontro e fa pensare a un corso d'acqua fluente: un richiamo alla storia del luogo, che ospitava i bagni pubblici della città

La memoria **DELL'ACQUA**

Badhaus

UBICAZIONE | **Bressanone (BZ)**
 CATEGORIA | **4 stelle**
 SITO WEB | **badhaus.it**
 CAMERE | **21**
 PROPRIETÀ | **Markus Sader**
 GESTIONE | **Viertel Group**
 PROGETTISTA | **Bergmeisterwolf**

testo di **Francesca Oddo**
 foto di **Freiundzeit**

Nel cuore di Bressanone ha aperto il boutique hotel Badhaus, l'albergo con vocazione lifestyle che si rivolge a chi desidera immergersi nella vivacità della città altoatesina e rilassarsi nelle sue suite durante le pause fra una passeggiata e l'altra. Con la sua presenza il Badhaus riconnette al tessuto urbano una tessera della sua maglia rimasta per molto tempo isolata rispetto al contesto. Proprio lì, un tempo sorgevano i bagni pubblici di Bressanone, attivi fino agli anni Quaranta del secolo scorso. Da allora il sito è rimasto sostanzialmente abbandonato fino a qualche anno fa, quando un agente immobiliare locale ha deciso di investire nel settore dell'ospitalità affidando la gestione del nuovo immobile a Viertel Group.

Le facciate sono composte da fasce di mattoni in argilla alternate a fasce di pannelli in rame e vetro traslucido rigato. All'interno, invece, i muri sono in calcestruzzo facciavista

Riconnettersi alla città

Per concepire il nuovo hotel è stato coinvolto Bergmeisterwolf, lo studio di architettura di Gerd Bergmeister e Michaela Wolf: la prima mossa dei progettisti è stata quella di riallacciare questa porzione di tessuto urbano alla città affinché tornasse a diventare parte pulsante di essa attraverso la frequentazione dei suoi abitanti, oltre che dei turisti. Partendo dall'individuazione dei possibili assi di riapertura al passaggio pedonale, e insieme al lavoro sugli edifici esistenti e alla demolizione di altri, oggi è stata ricavata una corte interna che fa parte del Badhaus, ma che è accessibile e aperta a tutti: un luogo di incontro dove soffermarsi, leggere, ascoltare concerti. È come un piccolo salotto urbano a disposizione della comunità e degli ospiti attiguo al bar del piano terra, ma dove non è necessario consumare. In questo contesto si inserisce il nuovo hotel, costituito da alcuni volumi bassi con la copertura verde e uno più alto che dialoga con i tetti e i campanili della città. Le ventuno suite si articolano al loro interno e si configurano come spazi estremamente intimi e accoglienti, come gusci pensati per custodire il benessere e il relax dell'ospite.

Alla scoperta della dolce vita altoatesina

Magda Tutu, direttrice del boutique hotel Badhaus, racconta a Hotel Domani quali sono la vocazione della struttura alberghiera e i suoi caratteri distintivi, oltre a sottolineare l'importanza della formazione del personale.

Qual è il vostro modello di accoglienza?

Il nostro è un hotel che si rivolge a chi desidera godersi la città, scoprire ristoranti con piatti tipici e proposte innovative, fare shopping, visitare i dintorni, sentire l'Alto Adige, vivere una sorta di "dolce vita altoatesina". L'hotel è adults only perché vogliamo offrire una vacanza in un ambiente tranquillo. Le camere danno la sensazione di sentirsi come in un "cocoon", caldo e avvolgente. Quando l'ospite decide di vivere il fermento della città, esce e si trova nel cuore del suo centro storico.

Quali sono i vostri caratteri distintivi?

Il design di qualità, la volontà di condividere gli spazi comuni con la comunità locale, la presenza di opere d'arte contemporanea. Ma anche eventi musicali o teatrali, per esempio, che non a caso stiamo progettando di accogliere nel nostro cortile. Il rapporto fra arte e cultura è un highlight per il nostro hotel.

Come avviene la formazione del personale?

Considerato che abbiamo il vantaggio di gestire quattro strutture alberghiere di tipo diverso, oltre che di possedere un micro-birrificio, riteniamo sia utile alternare la presenza del personale fra i vari alberghi, in maniera tale che acquisisca un'esperienza completa ed eterogenea. Offriamo anche la possibilità di conoscere i nostri fornitori. Spesso il personale



Magda Tutu,
direttrice del
boutique hotel
Badhaus

frequenta il nostro birrificio oppure la torrefazione della Val Venosta alla quale ci rivolgiamo, impara come avviene la produzione della birra e quella del caffè, poi torna a lavorare negli alberghi e mette in pratica le conoscenze acquisite.

Il cortile aperto alla comunità. Per i pavimenti esterni sono stati utilizzati terrazzo veneziano, cubetti di porfido e i resti dei mattoni in argilla delle facciate

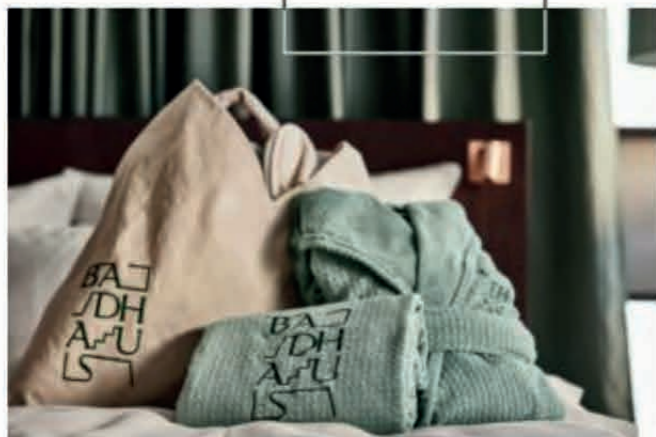




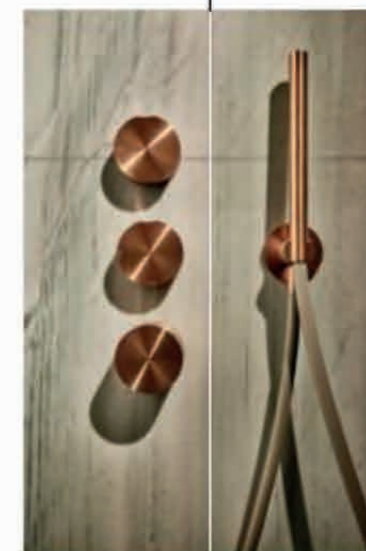
Una delle suite.
Gli arredi sono realizzati
su misura e i pavimenti
in legno dipinto

Tra il verde e il blu

L'artigianalità, la sostenibilità e la qualità caratterizzano non solo gli ambienti dell'hotel, ma anche i suoi accessori, dai soffici asciugamani agli avvolgenti accappatoi, dalla borsa wellness con ricamo personalizzato fino alle carte menu per il Viertel Bar. Concepiuti su misura da **Prima**, l'atelier creativo che progetta e realizza oggetti e accessori per hôtellerie e gastronomia d'alta gamma, si integrano nel contesto interpretando l'identità dell'hotel. Se al bar si trovano i menu in tessuto di colore blu con stampa impressa a caldo in colore rosé gold, nelle suite ci sono asciugamani, accappatoi e teli sauna in spugna 100% di cotone colore verde, oltre alla borsa wellness in canvas con ricamo in filo di cotone verde. In entrambi i casi gli accessori richiamano le componenti cromatiche legate alla memoria dei bagni pubblici, e quindi dell'acqua, che si trovavano lì dove oggi sorge l'hotel. Il blu dei menu fa eco a quello degli inserti del pavimento del bar così come degli arredi, il verde di accappatoi e asciugamani dialoga con quello della quarzite che riveste l'ambiente bagno e del legno utilizzato per i pavimenti.



Il lavabo della zona
bagno in quarzite verde
e resina colorata



Design minimal

Ceadesign è presente con i suoi prodotti dal design minimale negli ambienti delle suite e del bar-bistrot. In particolare, nei bagni delle suite, concepiti come spazi dotati di un'eleganza propria, si trovano pezzi delle collezioni Giotto, Free Ideas e Milo360, tutti nella versione acciaio satinato e finitura rame. Nello specifico, appartengono alla prima collezione il miscelatore monocomando a parete con bocca di erogazione, il miscelatore a parete con bocca di erogazione orientabile, il gruppo doccia con miscelatore termostatico e due rubinetti d'arresto. Nell'ambiente doccia sono poi presenti il soffione orientabile rotondo con ugelli in silicone trasparente e bilanciatore di pressione e la doccia con supporto e presa acqua, rispettivamente della seconda e della terza collezione. Tutte e tre le collezioni sono in acciaio inossidabile AISI 316L, una lega a ridotto contenuto di carbonio universalmente riconosciuta per le caratteristiche di igiene e l'ottima resistenza alla corrosione da parte di agenti esterni.

Creatività a tutti i livelli

Gli arredi dell'hotel sono su misura e, insieme al pavimento, ai tendaggi e alle pareti, richiamano le sfumature verde smeraldo dell'acqua, elemento simbolo dell'albergo e segno della memoria del sito. Dalle suite si accede senza soluzione di continuità ai bagni, pensati per essere protagonisti dell'ambiente tanto quanto la zona notte, grazie alla quarzite striata ancora una volta di verde che riveste l'intera suite e scolpisce il lavabo ricavandone un elemento scultoreo. La creatività progettuale impregna anche l'atmosfera del Viertel Garage - di proprietà esclusiva dell'hotel - concepito dal designer Harry Thaler.



L'ambiente doccia realizzato in
quarzite verde e resina colorata.
La rubinetteria della zona bagno è
in acciaio satinato e finitura rame

Un drink in relax

All'interno del Viertel Bar si trovano alcuni prodotti dell'azienda danese di arredò **Carl Hansen & Søn**. Si tratta della CH24 Wishbone Chair Soft e degli

sgabelli CH56, entrambi disegnati da Hans J. Wegner. Le sedie, disposte intorno ai tavoli del bar, sono nella versione colore North Sea e papercord nero. Rispetto alle tinte originali previste dal designer danese, per festeggiare gli oltre 70 anni di collaborazione tra Hans J. Wegner e Carl Hansen & Søn, l'azienda ha ampliato la collezione creata con la designer Ilse Crawford per aggiungere la Wishbone Chair in nove nuovi colori opachi a base d'acqua ed ecologici. Il colore del telaio richiama i toni del blu che caratterizzano il bar e che alludono alla declinazione cromatica dell'acqua, simbolo dell'hotel. Gli sgabelli, posti lungo il bancone, presentano quattro gambe leggermente angolate e un anello in acciaio inossidabile che le tiene unite e assicura la stabilità, oltre che un posto dove appoggiare i piedi. La struttura ha gambe più spesse in corrispondenza della giunzione, mentre l'anello si restringe verso il pavimento e la seduta.

In relazione con la città

Elemento centrale del progetto, che peraltro corrobora il desiderio della committenza di interessare relazioni con la comunità locale, è il Viertel Bar, bar-bistrot che fino alle 10:30 del mattino è dedicato alla colazione per gli ospiti dell'albergo, e dalle 11 alle 23 si apre anche alla città con una formula e un'offerta enogastronomica che consente di mangiare e bere in qualsiasi momento della giornata. All'interno, in una zona più riservata, c'è anche un social table dove è possibile organizzare pranzi aziendali o aperitivi per gruppi di amici, colleghi di lavoro, famiglie.

Il Viertel Bar con il bancone e il pavimento rivestiti senza soluzione di continuità in terrazzo veneziano e pasta di vetro di Murano blu

Un cielo stellato liquido

L'arte contemporanea è un altro elemento che caratterizza l'hotel e che sottolinea la volontà di veicolare - ancora una volta sia agli ospiti interni sia a quelli esterni - il messaggio dell'interazione e dello scambio. In particolare, il "cielo stellato liquido" di Michael Fliri, con le sue mattonelle artigianali blu che ospitano in rilievo un susseguirsi di mani che si incrociano, suggerisce l'idea dell'incontro, non a caso in un luogo di passaggio sia per chi si dirige all'hotel sia per chi si reca nella corte pubblica. I riflessi della luce scendono sulle forme organiche in rilievo creando una teoria di increspature che alludono a un corso d'acqua fluente.

Il colore delle mattonelle, fra l'altro, rientra nel ventaglio di declinazioni cromatiche che caratterizzano l'hotel e che vanno dal blu intenso al verde chiaro, richiamando la memoria dell'acqua all'interno degli antichi bagni pubblici. La memoria in questo

caso si lega strettamente all'attualità, visto che fra i messaggi che l'hotel intende suggerire c'è quello dell'acqua come bene ambientale prezioso e della sostenibilità in senso lato, argomento molto sentito in città. Tanto che Bressanone ospita ogni anno il Water Light Festival, incentrato sulla sensibilizzazione della gestione consapevole delle risorse idriche attraverso installazioni artistiche open air basate sulla luce. E a proposito di sostenibilità, il Badhaus, possiede anche la certificazione ClimateHotel di CasaClima, Agenzia per l'Energia Alto Adige.

Dalla camera al parco acquatico

In linea con questo concetto è anche la scelta di avviare una collaborazione con l'Acquarena, il parco acquatico di Bressanone dotata di piscine, zona sauna, aree wellness, invece di realizzare una piscina privata. La struttura si trova a pochi passi dal Badhaus e i pacchetti sono a di-

sposizione gratuitamente per i clienti dell'hotel che trovano in camera la borsa con l'accappatoio e il telo per la sauna.

Per gli amanti del design

L'hotel è frequentato da una clientela medio-alto spendente, proveniente perlopiù dall'Italia, dalla Germania, dai Paesi Bassi, dall'Austria e dalla Svizzera. Sempre più spesso, poi, arrivano prenotazioni dagli USA e dall'Asia. Al momento, oltre che al proprio sito web, la struttura si affida a Booking ed Expedia, e nel frattempo sta sviluppando l'idea di collaborare con alcune piattaforme di marketing dedicate nello specifico a quelle strutture ricettive nelle quali l'architettura e il design rivestono un ruolo signifi-

Circondato alla base dal "cielo stellato liquido" di Michael Fliri, il lucernario contribuisce all'illuminazione naturale di alcune delle suite

cativo. Fra i pacchetti, concentrati soprattutto dal lunedì al venerdì, c'è non a caso lo "Special design & architecturelovers", che per un soggiorno minimo di due notti prevede la visita guidata dell'edificio con spiegazioni sull'architettura, l'arte e il design, seguita da un aperitivo al Viertel Bar. Con questa nuova apertura, Viertel Group porta il numero delle strutture ricettive gestite a quattro (delle quali una è di proprietà), tutte diverse fra loro ma accomunate dalla qualità del design, dalla volontà di interagire con la comunità e la cultura locale e dall'attenzione alla sostenibilità.



L'esterno del Viertel Bar con le sedute in acciaio zincato verniciato a polvere poliestere blu

